



chiesa evangelica valdese di san germano chisone

Care sorelle e cari fratelli, cari amici e care amiche, anche questa domenica il culto domenicale nel tempio è sospeso.

Martedì avremo una seduta "a distanza" del nostro Concistoro e decideremo se proseguire nella sospensione oppure, alla luce del passaggio del Piemonte da "zona rossa" a "zona arancione" e anche tenendo conto del fatto che molte delle altre chiese delle Valli sembrano propense a riprendere i culti in presenza già da domenica prossima 6 dicembre, se ripartire anche noi da quella stessa data. Chiaramente, ci impegniamo scrupolosamente a mantenere tutte le misure di distanziamento e di sicurezza richieste dai protocolli e dal buon senso. Anche nel caso di una ripresa dei culti, contiamo comunque di proseguire almeno fino a Natale con la registrazione e l'invio dei culti video.

Per ogni segnalazione o necessità, potete contattare il pastore Ruggero Marchetti ai numeri **0121 58614** o **333 169 3877**. Se comunicate al recapito email rmarchetti@chiesavalde.org il vostro indirizzo email, potrete ricevere il testo scritto della predicazione del culto domenicale che d'altronde potrete vedere accedendo al sito www.sangermano.chiesavalde.org o anche al canale *you tube* o alla pagina *facebook* della Chiesa valdese di San Germano.

Questa settimana la nostra chiesa è stata direttamente colpita dalla scomparsa di alcuni suoi membri. Esprimiamo la nostra solidarietà cristiana e il nostro affetto ai loro cari, e li rassicuriamo della nostra preghiera. Speriamo vivamente che il tempo di Avvento che oggi inizia rinnovi in tutti e tutte noi fede, speranza e amore per attraversare col coraggio che ci serve, questo tempo veramente difficile. Il Signore benedica tutti e tutte noi.

Sul retro di questo foglio potete leggere l'indicazione del testo biblico e un breve estratto della predicazione del video-culto di questa settimana.

2 SAMUELE 7 , 1 - 17

Iniziamo oggi un *Avvento* molto diverso da tutti gli altri: un *Avvento* che non sembra neanche *Avvento*: negozi chiusi, poche luminarie e invece paura, preoccupazione, tristezza. Ogni giorno viviamo aggrappati ai numeri del *Covid*, e alla sua strana logica per cui "*positivo*" è diventato una parola infausta e "*negativo*" invece è liberante; e parlando, ci siamo abituati a usare termini prima quasi estranei al nostro vocabolario: "*tamponi*", "*tracciamento*", "*terapie intensive*"... E soprattutto poi ci sono i morti: le tante, troppe morti quotidiane.

Siamo invitati a vivere un "*Natale sobrio*", ed insieme però chi ci richiama alla sobrietà, di dispone a una serie di riaperture, sperando che riprendiamo ad acquistare proprio in vista del Natale. Perché c'è la salute, ma c'è l'economia, e anche lì ci sono bollettini di guerra: tanti nuovi poveri, tanti posti di lavoro persi, tanti futuri incerti.

Quello che è certo e che quelle che ci aspettano saranno sicuramente festività in tono minore. Forse però proprio i minori "*effetti speciali*" a cui dovremo adattarci, ci aiuteranno a riscoprire il vero senso di questo periodo dell'anno, che non il tempo dell'anno in cui vale un generico invito "*alla Dickens*" ad essere più buoni, né tantomeno è il tempo dell'arrivo di quell'obeso portatore di regali con la gran barba bianca e col vestito rosso inventato dalla *Coca Cola*. Per noi cristiani il tempo dell'*Avvento* e del *Natale*, è il ricordo di una nascita avvenuta in condizioni di povertà, nel "*terzo mondo*" di allora. La nascita, avvenuta nel silenzio, di una persona che avrebbe cambiato il mondo; gli avrebbe dato una speranza vera, nel segno di Dio, nel segno dell'amore.

Sappiamo chi è quella persona, conosciamo il suo nome; oggi vorrei però chiamarlo in una maniera particolare, come egli stesso, *Gesù*, s'è definito nel quint'ultimo versetto dell'*Apocalisse*, e perciò della *Bibbia*: "*Io sono la radice e la discendenza di Davide*" (vedete come questo ci riaggancia direttamente all'oracolo di Dio a *Natan?*); e poi ha aggiunto: "*Io sono la stella luminosa del mattino*".

Alla mattina presto, quando è ancora buio e dal mio studio guardo verso il cielo, se è sereno, mi incanto a guardare proprio lei, *Venere*, "*la stella del mattino*", che brilla e annuncia l'alba, e poi sparisce e lascia il posto al sole. Le poche luminarie di quest'anno forse ci consentiranno di vedere un po' meglio le stelle. Guardiamo alla "*stella luminosa del mattino*" che ha iniziato a brillare quella lontana notte di *Betlemme* e ci ha annunciato l'alba di un mondo nuovo, se lo vogliamo accogliere. Senza bisogno di renne né di slitte, sarà il più bel dono che, nella nostra vita, avremo ricevuto.

il Concistoro

il pastore

San Germano Chisone, 29-11-2020

